

“Tolleranza zero per il degrado”: Zanzi detta l’agenda per piazza Repubblica

Pubblicato: Giovedì 26 Settembre 2019



Il vicesindaco e assessore alla sicurezza **Daniele Zanzi** ha dato il via alla crociata contro il degrado in piazza Repubblica.

E l’ha fatto in due mosse: innanzitutto, **ha convocato una riunione tra assessori**, a cui hanno partecipato, con lui, anche gli assessori Molinari, Perusin, Civati, Molinari.

Poi ha convocato **una commissione sicurezza**, per raccontare ai consiglieri cosa ha chiesto ai suoi colleghi: «Mi è sembrato giusto riunire i colleghi assessori per esporre **quali sono i problemi di piazza Repubblica, problemi che mi coinvolgono, ma coinvolgono anche loro** – ha spiegato Zanzi ai commissari – Sono convinto della teoria che “degrado chiama degrado”, so che questa piazza fra poco sarà oggetto di una grossa ristrutturazione, con il progetto di piazza Repubblica e della caserma Garibaldi, nella migliore delle ipotesi però questi cambiamenti ci saranno tra un anno. Ma da qui a ottobre 2020 io non sono più disposto a tollerare il degrado di piazza Repubblica».

Zanzi spiega che i controlli nella piazza sono molti: «Sono almeno tre volte alla settimana». Le possibilità di gettare i rifiuti anche: «Ci sono 26 cestini portarifiuti, ma ogni mattina Aspem porta comunque via mezzo camion di bottiglie e lattine».

Il degrado, però, si nota anche in altri particolari: e così **Zanzi ha deciso di fare la “lista della spesa” con i suoi colleghi assessori**, cioè di tutto quello che deve essere fatto al più presto possibile:

«eliminazione degli arbusti, sostituzione dei cestini, ripristino tappeti erbosi, aumento di turni di sfalcio delle aree verdi, cioè non più una volta al mese ma ogni dieci giorni. Ripristinare le colonnine di accesso, sistemare lo sgrondo dell'acqua liberandolo dalle erbacce. Ripristinare i cubetti di pavè saltati, che di solito sono divelti dai mezzi pesanti che entrano in piazza Repubblica per gli eventi. E poi mettere in campo un percorso di integrazione per le persone che stazionano lì».

Daniele Zanzi assicura di avere ottenuto l'impegno dagli assessori presenti di risolvere queste richieste in un mese «Ma se ciò non avverrà, io mi dissocio».

Sul significato della parola dissociazione non è stato però possibile avere spiegazioni: l'unica cosa certa, è che non significa che si dimetterà. Ma l'espressione è comunque forte nei confronti della giunta di cui fa parte, e suona come una specie di ultimatum.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it